

# PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

## Indice

- 0 Generalità
  - 1 Informazioni generali, luoghi, vie di esodo
  - 2 Elenco impianti e attrezzature antincendio presenti
  - 3 Popolazione presente
  - 4 Obblighi e norme comportamentali degli addetti all'emergenza e all'evacuazione
  - 5 Sistema di rilevazione e di allarme incendio
  - 6 Procedure per chiamate di soccorso esterne
  - 7 Procedure di evacuazione e misure in caso di pericolo grave e immediato
  - 8 Assistenza a persone disabili
  - 9 Informazione e formazione antincendio
  - 10 Esercitazione antincendio
  - 11 Disposizioni di prevenzione antincendio
- Allegati

\_\_\_\_\_ 00 \_\_\_\_\_

## **0. Generalità**

Il presente fascicolo riporta le disposizioni e le informazioni in materia di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza, in relazione al D.Lgs. 81.08 ed al D.M. 10 marzo 1998, che devono essere fornite a ciascun operatore scolastico e agli allievi dell'Istituto.

Il presente documento fornisce le indicazioni operative per la pianificazione delle misure e degli interventi per il controllo delle emergenze, con particolare riferimento al rischio incendio.

Il piano di emergenza è riesaminato da parte del dirigente, che può delegare il RSPP o altra persona avente sufficiente responsabilità e autorità.

Il riesame è effettuato almeno annualmente oppure ogni volta che si prendano provvedimenti in seguito a serie carenze rilevate durante un'esercitazione o un incidente, o si sia verificato un incremento del numero di dipendenti, o si sia verificata una significativa variazione di destinazione d'uso dei locali e conseguente rischio di incendio.

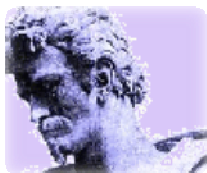
L'identificazione dell'aggiornamento del piano di emergenza avviene apponendo il numero di revisione progressivamente in aumento associato alla data di revisione.

Il presente piano di emergenza sarà da ritenersi valido e operativo soltanto a seguito degli interventi di adeguamento previsti in base alla situazione emersa con la valutazione del rischio di incendio.

Le revisioni superate sono archiviate.

## **1. Informazioni generali, luoghi, vie di esodo**

L'edificio scolastico "G. BRUNO" è sito a Torino in Via Marinuzzi, 1. È una costruzione in cemento armato e muratura. Consta di un piano seminterrato e di tre piani fuori terra. Si accede ai locali da Via Marinuzzi al civico 1, percorrendo il cortile interno, attraverso tre ingressi distinti con serramenti in alluminio e vetro, ogni ingresso è costituito da doppio



## **PIANO DI EMERGENZA**

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

serramento al fine di realizzare una bussola; il primo a sinistra rispetto al fronte dell'edificio è provvisto di apertura a due battenti da 90 cm, l'ingresso principale è provvisto di due aperture simmetriche formate rispettivamente da due porte da 90 cm, il terzo ingresso è simile al primo. Le porte si aprono nel senso dell'esodo.

L'accesso ai piani avviene tramite tre scale interne protette (rispettivamente scala A – scala B – scala C), in corrispondenza delle porte d'ingresso. Esistono inoltre uscite con maniglione antipanico che danno sul cortile interno.

L'edificio è dotato di n. 2 scale esterne di sicurezza; è presente un ascensore, collocato a fianco della scala B dell'edificio.

Al piano terreno si trova la palestra, con spogliatoi e servizi adiacenti, il cui sfollamento è assicurato da n. 2 porte con maniglione antipanico che immettono direttamente verso la pista di atletica (presso il punto di raccolta) utilizzabili anche da persone con problemi motori, e n. 1 uscita con accesso al tunnel di collegamento con il corpo dell'edificio, nel quale trovano sede due porte di uscita sul cortile interno formate da porta doppio battente fornite di maniglione antipanico.

La centrale termica a metano, è collocata al piano seminterrato, con accesso da una scala posta all'aperto, sul lato del cortile interno (parcheggio auto). La valvola d'intercettazione del gas è posta accanto al cancello lato parcheggio fronte Corso Vercelli.

La scuola è dotata di sistema d'allarme con punti di attivazione manuale su tutti i piani. Ogni piano è dotato di estintori e di idranti, dislocati come da planimetrie allegate.

Su ogni piano c'è il quadro elettrico di zona.

L'edificio è dotato di impianto di illuminazione sussidiaria a funzionamento automatico in caso di black-out elettrico. Esiste inoltre adeguata segnaletica che evidenzia i percorsi di fuga, con le istruzioni di sicurezza.

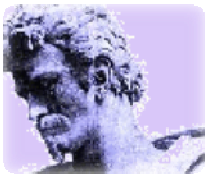
La scuola dispone di sala medica, collocata al primo piano, dotata di materiale sanitario di primo soccorso.

È presente un cortile interno che circonda tutto l'edificio; nel quale è stata ricavata una pista di atletica.

La superficie coperta per ogni piano è pari a circa 1800 m<sup>2</sup>; di conseguenza la superficie totale coperta del plesso è pari a circa 7200 m<sup>2</sup> con annesso plesso dedicato alle palestre, con un'attuale disposizione degli spazi di seguito esplicitata:

Piano seminterrato: n. 6 aule lezioni teoriche, n. 2 aule a disposizione, n. 1 aula audiovisivi, n. 5 laboratori (musica, informatica, scenografia e 2 LIM), n. 1 archivio, n. 3 magazzini e n. 4 servizi.

Piano rialzato: n. 3 aule lezioni teoriche, n. 4 uffici, n. 1 locale segreteria, n. 1 sala PC, n. 1 aula riunioni, n. 1 sala docenti, n. 1 biblioteca, n. 1 auditorium, n. 1 Bar, n. 1 alloggio custode e n. 4 servizi.



## PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

Piano primo: n. 19 aule lezioni teoriche, n. 1 aule a disposizione, n. 1 infermeria e n. 4 servizi.

Piano secondo: n. 5 aule lezioni teoriche, n. 1 aula a disposizione, n. 12 laboratori, n. 1 aula audiovisivi, n. 1 ufficio tecnico, n. 1 locale server e n. 4 servizi.

Palestra: n. 2 palestre, gradinata, spogliatoi e servizi.

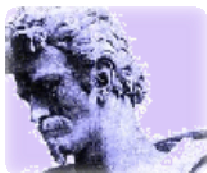
Le attività svolte nei luoghi di lavoro precedentemente riportati, sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui gli studenti sono equiparati.

La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'insegnamento ed è, dunque, svolta nelle aule, eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- attività ginnico-sportiva: è svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è seguita da docenti che hanno una formazione specifica;
- attività di laboratorio: è svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Tale attività è svolta da insegnanti che hanno una specifica preparazione acquisita lavorando nel campo relativo;
- pulizia dei locali: tale attività può essere svolta dai collaboratori scolastici (bidelli). Le pulizie sono svolte in tutti i locali dell'istituto generalmente prima dell'inizio delle lezioni e al termine delle attività didattiche;
- attività di tipo amministrativo: è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'istituto e può comportare l'uso di videoterminali.

L'edificio è dotato delle seguenti strutture e impianti di sicurezza:

- n. 2 scale interne a prova di fumo per permettere l'accesso ai vari livelli per uno sviluppo complessivo di n. 6 rampe;
- n. 2 scale esterne di sicurezza che raccordano tutti i piani fuori terra;
- n. 1 ascensore interno che serve tutti i piani;
- impianto di estintori e idranti a cassetta interni ed esterni soprasuolo;
- impianto di allarme antincendio con punti di chiamata manuale.



## PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

I locali ubicati al piano seminterrato (magazzini, laboratori e servizi) sono distribuiti lungo tutta la superficie del piano, su entrambi i lati del corridoio. Al loro interno sono presenti carta, mobili, arredi per aule, macchine per ufficio (PC, stampanti, etc.), materiale di consumo per le pulizie.

Le vie di esodo da essi al cortile interno avviene tramite le varie porte di pertinenza dei locali apribili dall'interno con maniglia; da qui sono percorribili diversi percorsi di uscita:

n. 2 uscite contrapposte (**chiuse con catenacci durante i periodi di chiusura dell'istituto e tenute sempre libere durante l'orario di servizio**), situate all'estremità del corridoio, apribili mediante maniglioni che portano direttamente nel cortile interno considerato luogo sicuro;

n. 3 uscite, poste da un unico lato del corridoio, apribili mediante maniglioni che, percorsa la doppia rampa di scale interna (percorso intermedio), salgono verso il piano rialzato dell'istituto e da lì verso le uscite di sicurezza poste al piano rialzato; attraversate quest'ultime porte d'uscita si raggiunge il cortile considerato luogo sicuro.

Tutto il percorso e le porte di uscita sono segnalati e illuminati. I locali ubicati al piano rialzato (aule, uffici, laboratori, gabbiotto personale ausiliario, sale riunioni, biblioteca, auditorium e servizi) sono distribuiti su entrambi i lati di un unico corridoio che porta all'atrio principale scuola. Al loro interno sono presenti carta, mobili, arredi per aule e per uffici, macchine per ufficio (PC, stampanti, etc).

La via di esodo da essi avviene tramite le varie porte di pertinenza dei vari locali apribili dall'interno agevolmente con maniglia; da qui sono percorribili diversi percorsi di uscita:

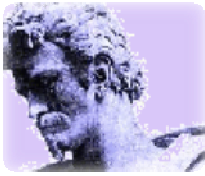
n. 2 uscite contrapposte (**chiuse con catenacci durante i periodi di chiusura dell'istituto e tenute sempre libere durante l'orario di servizio**), situate all'estremità del corridoio, apribili mediante maniglioni che portano alle scale di emergenza e di lì direttamente nel cortile interno considerato luogo sicuro;

n. 3 uscite, poste dal lato del corridoio che volge verso l'ingresso principale, apribili mediante maniglioni, da cui si raggiunge il cortile interno considerato luogo sicuro;

n. 3 uscite, poste dal lato del corridoio opposto all'ingresso principale, apribili mediante maniglioni, da cui si raggiunge, previa discesa di una rampa di scale (percorso intermedio), il cortile interno considerato luogo sicuro.

Tutti i percorsi e le porte di uscita sono segnalati e illuminati.

I locali ubicati al piano primo (aule e servizi) sono distribuiti lungo tutta la superficie del piano, su entrambi i lati del corridoio. Al loro interno sono presenti carta, mobili, arredi per aule, macchine per ufficio (PC, stampanti, etc).



## PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

La via di esodo da essi avviene tramite le varie porte di pertinenza dei vari locali apribili dall'interno agevolmente con maniglia; da qui sono percorribili diversi percorsi di uscita:

n. 2 uscite contrapposte (**chiuse con catenacci durante i periodi di chiusura dell'istituto e tenute sempre libere durante l'orario di servizio**), situate all'estremità del corridoio, apribili mediante maniglioni che portano alle scale di emergenza e di lì direttamente nel cortile interno considerato luogo sicuro;

n. 3 uscite, poste da un unico lato del corridoio, apribili mediante maniglioni che, percorsa le rampe di scale interne (percorso intermedio in discesa), si giunge al piano rialzato dell'istituto e da lì verso le uscite di sicurezza poste al piano rialzato; attraversate quest'ultime porte d'uscita si raggiunge il cortile considerato luogo sicuro.

Tutti i percorsi e le porte di uscita sono segnalati e illuminati.

I locali ubicati al secondo piano (aule, servizi, laboratori) sono distribuiti lungo tutta la superficie del piano, su entrambi i lati del corridoio. Al loro interno sono presenti carta, mobili, arredi per aule, macchine per ufficio (PC, stampanti, etc).

La via di esodo da essi avviene tramite le varie porte di pertinenza dei vari locali apribili dall'interno agevolmente con maniglia; da qui sono percorribili diversi percorsi di uscita:

n. 2 uscite contrapposte (**chiuse con catenacci durante i periodi di chiusura dell'istituto e tenute sempre libere durante l'orario di servizio**), situate all'estremità del corridoio, apribili mediante maniglioni che portano alle scale di emergenza e di lì direttamente nel cortile interno considerato luogo sicuro;

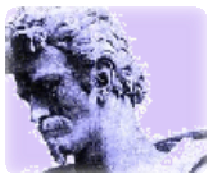
n. 3 uscite, poste da un unico lato del corridoio, apribili mediante maniglioni che, percorsa le rampe di scale interne (percorso intermedio in discesa), si giunge al piano rialzato dell'istituto e da lì verso le uscite di sicurezza poste al piano rialzato; attraversate quest'ultime porte d'uscita si raggiunge il cortile considerato luogo sicuro.

Tutti i percorsi e le porte di uscita sono segnalati e illuminati.

I locali adibiti alla palestra sono posti al piano terreno, dispongono di spogliatoi con servizi e una tribuna. Al loro interno sono presenti mobili e attrezzature ginniche.

La via di esodo da essi avviene tramite le varie porte di pertinenza dei locali apribili dall'interno con maniglia; da qui sono percorribili diversi percorsi di uscita:

n. 4 uscite contrapposte (**chiuse con catenacci durante i periodi di chiusura dell'istituto e tenute sempre libere durante l'orario di servizio**), situate all'estremità delle palestre poste al piano terreno, apribili mediante maniglioni che portano direttamente nel cortile interno considerato luogo sicuro;



## PIANO DI EMERGENZA

D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08

rev. 02/2011

(il presente documento è composto da  
13 pagine)

n. 1 uscita d'emergenza a servizio della tribuna (**chiusa con catenacci durante i periodi di chiusura dell'istituto e tenuta sempre libera durante l'orario di servizio**) situata all'estremità del corridoio superiore tribuna, apribile mediante maniglioni che portano alle scale di emergenza e di lì direttamente nel cortile interno considerato luogo sicuro

Tutti i percorsi e le porte di uscita sono segnalati e illuminati.

**IL PUNTO DI RACCOLTA È UNICO ED È INDIVIDUATO NELLA PISTA DI ATLETICA ESTERNA POSTA DIETRO LA PALESTRA.**

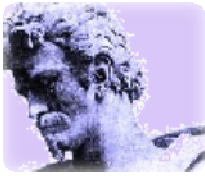
### **2. Elenco impianti e attrezzature antincendio presenti**

Le attrezzature per l'estinzione mobili sono idonee per i fuochi previsti, posizionate, accessibili, segnalate, controllate periodicamente da personale competente e qualificato.

Il personale addetto all'emergenza è incaricato di visionare le attrezzature per l'estinzione e segnalare ogni anomalia in merito alla presenza, allo stato, al posizionamento, all'accessibilità, alla segnalazione, al controllo.

ELENCO IMPIANTI	Numero	tavola di riferimento
1. Estintori portatili a polvere	32	Piano di esodo
2. Estintori portatili a CO2	2	Piano di esodo
3. Estintori portatili a schiuma	-	-
4. Estintori portatili a base d'acqua	-	-
5. Estintori portatili ad argon	-	-
6. Estintori carrellati	-	-
7. Naspi DN20	-	-
8. Idranti sottosuolo	-	-
9. Idranti soprasuolo DN70	3	-
10. Idranti a muro DN45	17	Piano di esodo
11. Alimentazioni idriche per impianti antincendio	1	-
12. Impianti fissi di estinzione automatica a pioggia	-	-
13. Impianti fissi di estinzione automatica a gas	-	-
14. Impianti automatici di rivelazione e allarme incendio	6	-
15. Pulsante di sgancio di allarme manuale antincendio	23	Piano di esodo
16. Impianti evacuazione fumo e calore	-	-
17. Pulsante di sgancio dell'energia elettrica	1	Piano di esodo
18. Valvola manuale di intercettazione combustibile	1	-
19. Valvola automatica di intercettazione combustibile	-	-
20. Illuminazione e segnaletica di sicurezza	9	-

### **3. Popolazione presente (Vedi all. – Planimetrie affollamento aule)**



## PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

La presenza di persone esterne, nelle condizioni di massimo afflusso, è numericamente bassa (massimo 20 persone) e non costituisce in nessun caso affollamento. Più in dettaglio: è possibile la presenza di lavoratori esterni di Ditte appaltatrici (in tutti i luoghi di lavoro) e di altre persone (visitatori nei vari uffici); non sono presenti lavoratori o altre persone in condizioni isolate non sono presenti persone ignare del rischio di incendio nei luoghi di lavoro; non sono presenti lavoratori disabili né in condizioni di movimento limitato per carenze fisiche o per necessità di lavoro.

Le persone disabili presenti sono sorvegliate per tutto il tempo della loro permanenza nei luoghi di lavoro e prioritariamente assistite in caso di evacuazione dai locali. La sorveglianza e l'assistenza è assegnata agli addetti all'emergenza o, in caso di loro impedimento, ad altri lavoratori di volta in volta designati.

Per assistenza si intende: ogni attività atta a rassicurare la persona, evitare che si esponga a situazioni di pericolo, allertarla e guidarla verso un luogo sicuro.

#### **4. Obblighi e norme comportamentali degli addetti all'emergenza e all'evacuazione**

Norme a carattere generale

Indipendentemente dal suo preciso incarico ogni addetto deve:

- conoscere i pericoli legati all'attività;
- conoscere i mezzi antincendio e quelli di primo soccorso presenti in istituto ed il loro corretto utilizzo;
- conoscere le modalità d'intervento;
- sorvegliare le attrezzature antincendio, le uscite di sicurezza e le vie di esodo segnalando eventuali anomalie;

I lavoratori e le persone presenti devono rivolgersi agli addetti all'emergenza in ogni caso di percezione di pericolo, di incendio, di necessità di pronto soccorso.

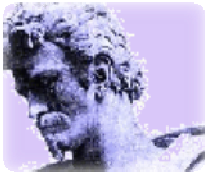
Addetti all'emergenza, evacuazione, antincendio, primo soccorso

Per il tipo di attività svolta e per il numero di persone presenti sono designati addetti all'emergenza, all'evacuazione, all'antincendio e al primo soccorso (cfr. allegati - nomine addetti):

L'addetto all'emergenza ha il massimo grado di responsabilità durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione.

L'addetto all'emergenza deve:

1. visionare periodicamente le attrezzature di estinzione rilevandone la regolarità in presenza, stato, posizione, accessibilità, segnalazione e controllo, segnalando tutte le anomalie;



## **PIANO DI EMERGENZA**

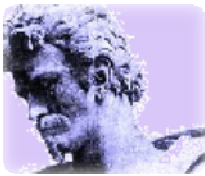
*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

2. controllare periodicamente i percorsi di uscita rilevandone la regolarità in segnalazione, illuminazione e sgombero, segnalando tutte le anomalie;
3. controllare periodicamente le uscite rilevandone la regolarità in segnalazione, illuminazione, e prima di ogni turno di lavoro controllare la loro apribilità ed il loro sgombero, segnalando tutte le anomalie;
4. controllare periodicamente la dotazione di primo soccorso rilevandone la regolarità in presenza, segnalazione, integrità e scadenza, segnalando tutte le anomalie;
5. coordinare le procedure di emergenza;
6. assicurare che tutte le persone presenti ed eventuali ospiti si stiano dirigendo verso il punto comune di raccolta in caso di evacuazione;
7. verificare che tutte le persone presenti si trovino nel punto comune di raccolta, disponendo le ricerche di eventuali dispersi;
8. disattivare l'energia elettrica tramite il quadro elettrico generale o il pulsante di sgancio attività se l'evento in corso lo rende necessario;
9. dare l'allarme ai Vigili del fuoco telefonando al n. 115, ovvero, in caso di impedimento, ai nn. 112 (carabinieri), 113 (polizia), 118 (pronto soccorso)
10. prestare soccorso alle persone ferite o inanimate e richiedere l'intervento del pronto soccorso telefonando al n. 118, ovvero, in caso di impedimento, ai nn. 112 (carabinieri), 113 (polizia), 115 (Vigili del fuoco)
11. attendere l'arrivo dei soccorsi e adoprarsi per ridurre al minimo i pericoli per le persone e per le cose;
12. attenersi alle istruzioni fornite dal personale degli organi di soccorso;
13. fornire al personale di soccorso informazioni sul luogo di lavoro, sulle sostanze pericolose presenti, sull'ubicazione delle attrezzature di estinzione, sull'ubicazione dell'interruttore elettrico generale, delle saracinesche idriche, delle intercettazioni dei fluidi pericolosi;
14. sovrintendere alle esercitazioni antincendio segnalando le anomalie riscontrate;
15. predisporre alla dichiarazione di "cessato allarme" di riportare in essere le condizioni di sicurezza necessarie per la ripresa delle attività.

Tutte queste operazioni devono essere effettuate ricordando che lo scopo primario di un'operazione di soccorso è la salvaguardia delle vite umane.



## **PIANO DI EMERGENZA**

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

### **5. Sistema di rilevazione e di allarme incendio**

Il sistema di rilevazione e di allarme incendio è a percezione soggettiva sensoriale e/o automatica tramite rivelatori di fumo.

Ogni persona che percepisca l'insorgere di un incendio deve avvisare il Coordinatore dell'emergenza che darà l'allarme.

L'allarme attiva gli addetti all'emergenza, se presenti, oppure le persone presenti. Tranne il caso di un principio di incendio facilmente, velocemente e sicuramente domato, occorre estendere l'allarme ai Vigili del fuoco. La chiamata ai Vigili del fuoco avviene telefonando al n. 115, oppure, in caso di impedimento, ai nn. 112 (carabinieri), 113 (polizia), 118 (pronto soccorso).

L'allarme ai Vigili del fuoco, o agli altri organi, deve essere accompagnato dalla descrizione del fatto, dei danni alle persone, del luogo e delle modalità per raggiungerlo senza indugio così come riportato al successivo punto 6.

### **6. Procedure per chiamate di soccorso esterne**

#### **Chiamata ai Vigili del fuoco**

1. sollevare il ricevitore dell'apparecchio telefonico
2. verificare la presenza della linea
3. comporre il numero 115
4. fornire il seguente messaggio in maniera chiara:

**"incendio (specificando il tipo) presso il LICEO GIORDANO BRUNO in via Marinuzzi n.1 nel comune di Torino, Tel. 011- 2624884"**

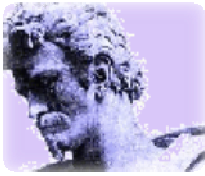
5. attendere la risposta dei vigili del fuoco fornendo eventuali altre informazioni richieste
6. avvisare i Vigili del fuoco se si è costretti ad abbandonare la postazione telefonica a causa della gravità dell'evento in corso

#### **Chiamata ambulanza**

1. sollevare il ricevitore dell'apparecchio telefonico
2. verificare la presenza della linea
3. comporre il numero 118
4. fornire il seguente messaggio in maniera chiara:

**"si è verificato un incidente/infortunio/malore (specificando il tipo) presso il LICEO GIORDANO BRUNO in via Marinuzzi n.1 nel comune di Torino, Tel. 011- 2624884"**

5. attendere la risposta fornendo eventuali altre informazioni richieste



## PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

Altre chiamate

1. sollevare il ricevitore dell'apparecchio telefonico
2. verificare la presenza della linea
3. comporre il numero necessario
4. fornire all'operatore in maniera chiara, il proprio nome, la **natura dell'emergenza**, e il seguente indirizzo  
"presso il LICEO GIORDANO BRUNO in via Marinuzzi n.1 nel comune di Torino, Tel. 011-2624884"
5. attendere la risposta fornendo eventuali altre informazioni richieste

### **7. Procedure di evacuazione e misure in caso di pericolo grave e immediato**

In caso di percezione dell'insorgere di un incendio o in caso di pericolo grave e immediato (allagamento, invasione di gas o vapori, scoppio, terremoto, crollo, sensazione di panico), al suono di "ALLARME", i lavoratori presenti nei luoghi di lavoro, devono compiere le seguenti azioni:

- sospendere le attività in corso;
- verificare che nulla ingombri le vie di uscita e le uscite;
- estendere il grido "ALLARME" alle altre persone;
- richiedere l'intervento degli addetti all'emergenza;
- sostituirsi agli addetti all'emergenza in caso di loro impedimento;
- attenersi alle istruzioni degli addetti all'emergenza;
- attenersi alle procedure di emergenza individuate nel caso si sia stati nominati addetti all'emergenza, all'antincendio, all'evacuazione, al pronto soccorso;
- dirigersi verso le uscite e seguire ordinatamente le segnalazioni delle vie di uscita;
- raccogliersi nel punto di raccolta per permettere la verifica di avvenuta evacuazione segnalando agli addetti all'emergenza o agli organi di soccorso la probabile permanenza di persone all'interno;
- attenersi alle istruzioni degli organi di soccorso;
- attendere istruzioni dagli addetti all'emergenza.

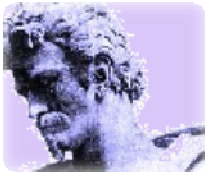
## **SOPRATTUTTO, MANTENERE LA CALMA!**

### **8. Assistenza a persone disabili (cfr. allegati – Il soccorso alle persone disabili)**

Le persone disabili, incluse le persone anziane, le donne in gravidanza, le persone con arti fratturati, le persone su sedie a rotelle, le persone a mobilità limitata, le persone con visibilità limitata, le persone con udito limitato, sono identificate quando accedono ai luoghi di lavoro.

L'assistenza diretta durante le fasi di emergenza è strutturata specificatamente per ogni portatore di HC presente in istituto secondo lo schema allegato:

Le persone disabili sono sorvegliate e assistite in caso di evacuazione dai locali.



## PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

### **9. Informazione e formazione antincendio**

L'informazione antincendio è fornita ai lavoratori tramite:

- le procedure di comportamento antincendio;
- il presente piano di emergenza, consegnato a tutti i lavoratori tramite download dal sito web dell'istituto alla sezione "sicurezza" ([www.gbruno.it](http://www.gbruno.it)), letto e sottoscritto per avvenuta presa visione;
- il sunto delle "Norme di comportamento in caso di emergenza" affisso nelle bacheche;
- la planimetria delle vie di uscita affisse all'ingresso ed in ogni ambiente.

L'informazione antincendio è fornita agli allievi in generale tramite spiegazioni effettuate dagli insegnanti durante il normale percorso formativo annuale, e, nel particolare, tramite l'invito alla lettura del sunto delle "**Norme di comportamento in caso di emergenza**" affisso in ogni ambiente dell'istituto e alla visione della planimetria delle vie di uscita affisse in ogni ambiente dell'istituto.

L'informazione antincendio è fornita alle altre persone tramite l'invito alla lettura del sunto delle "**Norme di comportamento in caso di emergenza**" affisso in ingresso istituto e alla visione della planimetria delle vie di uscita affisse in ingresso istituto.

La formazione antincendio è fornita agli addetti all'emergenza tramite apposito corso di preparazione:

- alla lotta antincendio;
- all'evacuazione dai locali;
- al primo soccorso.

La partecipazione al corso è attestata da dichiarazione del titolare dell'erogazione del corso.

La formazione è completata istruendo sulle verifiche periodiche da effettuare. La formazione è annualmente verificata colmando le eventuali lacune rilevate.

La formazione antincendio è fornita a tutti i lavoratori tramite incontri periodici esplicativi aventi per argomento:

- i rischi di incendio;
- le sostanze pericolose in giacenza e in lavorazione;
- le fonti di innesco, incluse le istruzioni sull'uso dell'impianto elettrico;
- le misure atte a ridurre la probabilità di accadimento.

I verbali degli incontri di informazione e formazione sono firmati dai partecipanti ed archiviati.

### **10. Esercitazione antincendio**

L'esercitazione antincendio è svolta almeno n. 2 volte per anno scolastico oppure ogni volta che si prendano provvedimenti in seguito a serie carenze rilevate durante un'esercitazione, o siano stati effettuati lavori di modifica delle vie di uscita.



# PIANO DI EMERGENZA

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

L'allarme dato per esercitazione **non** deve essere segnalato ai Vigili del fuoco.

L'esercitazione coinvolge tutte le persone presenti in istituto nell'attuare:

- la percorrenza delle vie di uscita;
- la rilevazione dell'ubicazione delle valvole di intercettazione;
- la raccolta nel punto prestabilito;
- la verifica di avvenuta evacuazione.

L'esercitazione non è preannunciata e ha inizio con la segnalazione di "ALLARME" da parte di persona designata dal SPP. Si deve quindi sviluppare tutta la sequenza della procedura di emergenza, con esclusione del caso di intervento degli organi di soccorso.

Un addetto all'emergenza, incaricato dal Coordinatore delle emergenze, prende nota delle modalità di effettuazione dell'esercitazione e redige un verbale riassuntivo evidenziando eventuali carenze. Il verbale è consegnato al datore di lavoro che provvede a risolvere le carenze e successivamente ad archiviare.

## **11. Disposizioni di prevenzione antincendio**

Il LICEO GIORDANO BRUNO persegue l'obiettivo prioritario di non generare incendi o situazioni di pericolo.

A tale fine sono emanate le seguenti disposizioni antincendio a cui tutti gli addetti devono attenersi (tra parentesi sono indicate le persone incaricate dell'attuazione della disposizione).

Gli addetti all'emergenza e i lavoratori devono invitare le persone presenti ad attenersi alle disposizioni antincendio e sorvegliarne l'operato.

### **MANTENERE INTEGRI:**

l'impianto elettrico, i generatori di calore, gli apparecchi di riscaldamento, le valvole gas, le saracinesche idriche, le intercettazioni di fluidi pericolosi, evitando ogni manomissione (tutti) o uso improprio (tutti) e provvedendo alla manutenzione periodica (tutti addetti interni ed esterni alla manutenzione);

attivare le attrezzature di aerazione artificiale o naturale in caso di presenza di vapori o gas pericolosi nei luoghi di lavoro (tutti);  
rispettare l'ordine, la pulizia, lo sgombero delle aree non frequentate (tutti);  
evitare l'accumulo e il deposito nei luoghi di lavoro di scarti combustibili (tutti);

usare correttamente le fiamme, le macchine, gli attrezzi, i generatori di calore, gli apparecchi di riscaldamento (tutti);

limitare la presenza di sostanze combustibili o infiammabili nei luoghi di lavoro ai quantitativi strettamente necessari per le lavorazioni (tutti);



## **PIANO DI EMERGENZA**

*D.M. 10.03.98 – D.Lgs. 81.08*

**rev. 02/2011**

*(il presente documento è composto da  
13 pagine)*

conservare le sostanze combustibili o infiammabili nei contenitori appropriati, separate dalle fonti di innesco (tutti);

pulire periodicamente i condotti di aspirazione e qualora presentino sintomi di intasamento (titolare, addetti interni ed esterni alla manutenzione);

limitare le alimentazioni elettriche volanti (tutti);

mantenere la distanza tra sostanze combustibili e fonti di innesco ad es. calore, corpi illuminanti, di almeno 0,5 metri (tutti);

non fumare nei luoghi di lavoro dove c'è possibilità di presenza di vapori o gas pericolosi, o dove è esposto il cartello di divieto, spegnere nei posacenere le fonti di calore, sigarette, sigari e simili, prima di accedere a tali luoghi (tutti);

provvedere alla pulizia periodica dei posacenere (addetti interni ed esterni alla pulizia);

mantenere sgombre le vie di uscita e le uscite (tutti);

non depositare sostanze pericolose, arredi e rifiuti, lungo le vie di uscita (tutti).